

XX SECOLO

L'INVENZIONE PIÙ BELLA

IL GRANDE CINEMA SUL GRANDE SCHERMO

KUBRICK

FORD

RENOIR

DIETRICH

FERRERI



PROGRAMMA DAL 15 DICEMBRE 2022 AL 31 GENNAIO 2023

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
CINETECA NAZIONALE

presenta

XX SECOLO

L'INVENZIONE PIÙ BELLA

a cura di **CESARE PETRILLO**

coordinamento organizzativo per la
Cineteca Nazionale di Annamaria Licciardello

Programma

**DAL 15 DICEMBRE 2022
AL 31 GENNAIO 2023**



INGRESSO

Biglietto intero: 5€ / Biglietto ridotto: 4€

Carnet 10 film: 35€

Lezioni: 3€ (Lezione + ingresso a 1 film: 6€)



STANLEY KUBRICK

15 DICEMBRE, ORE 20.30

LOLITA di S. Kubrick, USA, 1962,
152', v.o. sott. ita

Un professore quarantenne prende una stanza in affitto in casa di una vedova nel New Hampshire. Si invaghisce immediatamente di Dolores, detta Lolita, la figlia dodicenne della donna. Tratto dal capolavoro di Vladimir Nabokov che scrisse anche la riduzione per lo schermo. Fu l'unico caso nella carriera di Kubrick in cui il regista non scrisse la sceneggiatura e si affidò all'autore. Il problema nasceva dalla natura scottante del romanzo, l'ossessione amorosa di un uomo maturo per una bambina e le difficoltà che Kubrick avrebbe incontrato con la censura. Tra i compromessi del film, l'attenuazione del rapporto carnale tra i due. Oggi, sessanta anni più tardi, film e libro avrebbero una vita decisamente più difficile.

17 DICEMBRE, ORE 19.30

BARRY LYNDON di S. Kubrick,
USA, 1975, 183', v.o. sott. ita

Le avventure e l'ascesa sociale di un aristocratico irlandese di dubbia reputazione nella seconda metà del diciottesimo secolo. Tratto dal celebre romanzo di William Thackeray (autore dell'altrettanto acclamato *La fiera delle vanità*). Nel libro, relativamente breve e dal tono ribaldo e ironico, il personaggio centrale è un bugiardo inveterato che narra in prima persona le sue peripezie, e fa intendere al lettore che sarebbe bene non credere a una parola di quanto scrive. Nelle mani di Kubrick *Barry Lyndon* diventa un personaggio complesso, un uomo intrappolato nelle regole rigide della società del '700, avvolto da un'atmosfera raggelata. Il risultato è di una magnificenza visiva senza pari.

20 DICEMBRE, ORE 19.00

ORIZZONTI DI GLORIA

(Paths of glory) di S. Kubrick, USA, 1957, 86', v.o. sott. ita

Durante la prima guerra mondiale, il colonnello Dax dell'esercito francese difende tre soldati accusati di vigliaccheria durante un'azione militare scellerata. Il film precedente di Kubrick, *Rapina a mano armata* fu un enorme successo critico ma un fiasco commerciale. Tra gli estimatori del film, Kirk Douglas, allora tra i potenti di Hollywood, che scritturò il regista attraverso la sua compagnia di produzione e convinse la United Artists a finanziare il film. Da molti considerato il capolavoro del regista, il film non ebbe distribuzione in Francia fino al 1975 per il suo contenuto critico nei confronti dell'esercito francese.

25 DICEMBRE, ORE 21.00

IL DOTTOR STRANAMORE: OVVERO: COME HO IMPARATO A NON PREOCUPARMI E AD AMARE LA BOMBA

(Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb) di S. Kubrick, USA, 1964, 93', v.o. sott. ita

Un generale dell'esercito degli Stati Uniti decide di sferrare un attacco all'Unione Sovietica sganciando il primo missile nucleare sul territorio nemico. La guerra, uno dei temi più ricorrenti nell'opera di Kubrick (*Orizzonti di gloria*, *Spartacus*, *Barry Lyndon*, *Full Metal Jacket*) è qui trattata in forma di farsa. Feroce, raggelato, unico nel suo genere, *Stranamore* è la sola commedia nella carriera di Kubrick. Per finanziare il film la Columbia pretese e ottenne che Peter Sellers interpretasse tre dei ruoli principali.

26 DICEMBRE, ORE 19.00

2001: ODISSEA NELLO

SPAZIO (2001: A space odyssey) di S. Kubrick, USA, 1968, 139', v.o. sott. ita

L'avventura spaziale che ha cambiato il cinema di fantascienza. A partire dall'arco temporale: il film ha inizio nella preistoria e in scena ci sono solo delle tribù di scimmie in guerra. L'azione si sposta nel XXI secolo, quando una navicella spaziale viene mandata in missione su Giove. A bordo, due astronauti, tre colleghi ibernati e un computer, Hal 9000, di intelligenza umana. Il viaggio dello spettatore attraverso il film è simile a quello dei protagonisti: un'esperienza unica, di immagini, suoni e musica e la quasi assenza di dialogo. Per scrivere il film, Kubrick reclutò un grande esperto di fantascienza, Arthur Clarke. Il film, oggi considerato un capolavoro senza tempo, non ebbe un'accoglienza facile quando uscì nel 1968. I critici lo derisero e il pubblico della prima newyorkese abbandonò la sala a metà film.

29 DICEMBRE, ORE 21.00

FULL METAL JACKET

di S. Kubrick, USA, 1987, 116', v.o. sott. ita

L'orrore della guerra in due momenti diversi: l'addestramento del corpo dei Marines in un campo militare nella Carolina del Sud e poi la battaglia in Vietnam. Lo spettatore assiste impietrito alla tortura sottoposta alle reclute per poi sentirsi arrivare granate e pallottole ovunque nel buio della sala: il nemico è invisibile ma sono ben presenti terrore e morte. *Full Metal Jacket* è forse il film più bello mai realizzato sul conflitto in Vietnam.



1 GENNAIO, ORE 19.00

SENTIERI SELVAGGI (The searchers) di J. Ford, USA, 1956, 119', v.o. sott. ita

Un veterano della guerra civile inizia un viaggio che durerà anni per ritrovare la figlia di suo fratello, unica superstite di un massacro perpetrato dai Comanches. La ragazza vive da indiana in una riserva. Nessun teorico può spiegare la posizione di Ford rispetto agli indiani meglio dello stesso regista: «Gli indiani sono un popolo molto nobile, anche quando stavano per essere sconfitti. Naturalmente questa idea non è molto popolare negli Stati Uniti: al pubblico piace vedere che vengano uccisi. La gente non li considera esseri umani, in possesso di una grande cultura».

3 GENNAIO, 21.00

L'UOMO CHE UCCISE LIBERTY VALANCE (The man who shot Liberty Valance) di J. Ford, USA, 1962, 123', v.o. sott. ita

Il vecchio senatore Ransom Stoddard e sua moglie Hallie tornano in una piccola città di frontiera per il funerale di un amico. È la stessa città dove molti anni prima Stoddard era arrivato come giovane avvocato e, derubato di tutto dal fuorigesce Liberty Valance, era finito a fare il lavapiatti in un saloon. A poco a poco, Stoddard rivela la storia dell'uomo che uccise Liberty Valance. Per la prima volta in anni, Ford girò un western interamente in studio e in bianco e nero: la scelta più giusta, forse l'unica possibile, di raccontare un mondo, il vecchio West, ormai estinto.



JEAN RENOIR

6 GENNAIO, ORE 19.00

LA GRANDE ILLUSIONE (La grande illusion) di J. Renoir, Francia, 1937, 117', v.o. sott. ita
Per gentile concessione dell'Institut français, Italia

Il film che diede fama e successo internazionale a Renoir e che venne bandito in Germania e in Italia. Ambientato in una fortezza tedesca durante la prima guerra mondiale, è la storia di tre prigionieri francesi, un meccanico, un ufficiale in carriera e un banchiere ebreo. I tre si stringono in un'amicizia che va oltre le classi sociali e condividono un senso di fratellanza con gli altri prigionieri. Ma il rapporto più strabiliante è quello dell'ufficiale con un comandante tedesco: i due hanno in comune non solo delle ascendenze aristocratiche ma un sistema di valori di un'Europa che ormai non esiste più.

8 GENNAIO, ORE 21.00

LA REGOLA DEL GIOCO (La règle du jeu) di J. Renoir, Francia, 1939, 112', v.o. sott. ita

Girato, ambientato e distribuito poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, il capolavoro di Renoir è allo stesso tempo una tagliente osservazione della borghesia francese e un'acuta commedia di costume alla maniera di Beaumarchais e Mozart. L'azione ha luogo in un castello di campagna dove un conte invita un gruppo di amici, mentre ai piani inferiori anche la servitù si abbandona ai suoi giochi. Durante un caotico party in costume, tutte le regole vengono infrante e la farsa diventa tragedia. Lungamente considerato un film perduto, il film venne ritrovato e restaurato nel 1956 ed è a oggi considerato dalla critica mondiale uno dei capolavori del cinema.

10 GENNAIO, ORE 21.00

L'ANGELO DEL MALE (La bête humaine) di J. Renoir, Francia, 1938, 100', v.o. sott. ita

Un macchinista di treni sospetta di omicidio il vicecapo della stazione e la sua giovane moglie. Ma affascinato dalla donna decide di non dire nulla alla polizia. Tratto dall'omonimo romanzo di Émile Zola e ambientato negli anni '30, Renoir tenne intatto il tema della passione carnale e del progresso industriale come forza che distrugge la classe operaia. Formidabile la sequenza iniziale della locomotiva che percorre a gran velocità i binari da Parigi a Le Havre.

13 GENNAIO, ORE 21.00

IL DELITTO DEL SIGNOR LANGE (Le crime de monsieur Lange) di J. Renoir, Francia, 1935, 84', v.o. sott. ita

Il sig. Batala è il lascivo e corrotto proprietario di una piccola casa editrice. Inseguito dai creditori, si finge morto. I suoi collaboratori prendono in mano l'azienda che, grazie a un seriale a puntate scritto dal sig. Lange, inizia a trarre dei profitti. Ma Batala ritorna e Lange trova il coraggio di fermarlo. Il set del film, un piccolo palazzo a due piani con un cortile interno, permise a Renoir di creare delle sofisticate riprese con molteplici personaggi che interagiscono per creare un senso di comunità. Truffaut definì il film «pieno di bellezza e verità... un'opera toccata dalla grazia divina».



10 GENNAIO, ORE 19.00
LEZIONE SUL CINEMA
DI JEAN RENOIR

a cura del giornalista e critico cinematografico **Giovanni Bogani**. (Durata: 60')





**MARLENE
DIETRICH**

15 GENNAIO, ORE 19.00

SHANGHAI EXPRESS

di J. von Sternberg, USA, 1932, 82',
v.o. sott. ita

A bordo di un treno mentre impazza la guerra in Cina. L'affascinante Shanghai Lily incontra il capitano Harvey, l'unico uomo del suo passato di cui sia stata realmente innamorata e che ancora ama. Tra gli altri passeggeri, una misteriosa cinese e un mercante che si rivela essere un traditore. In uno straordinario gioco di luci, ombre, fumo e toilettes sontuose, Marlene è all'apice della sua carica erotica. Molti studiosi considerano Shanghai Express il capolavoro della coppia Sternberg/Dietrich.

17 GENNAIO, ORE 21.00

SCANDALO INTERNAZIONALE (A foreign affair)

di B. Wilder, USA, 1948, 116', v.o.
sott. ita

Un comitato di politici di Washington fa un sopralluogo nella Berlino dell'immediato dopoguerra. Tra questi una deputata del congresso particolarmente moralista che investiga sulla relazione tra un capitano americano e una cantante di cabaret dal passato nazista. Billy Wilder intesse un ambiguo gioco di contrapposizioni tra passato e futuro, vincitori e vinti e bene e male dove il male, impersonato da Marlene, ha la sua dose di fascino. L'attrice canta tre grandi canzoni del musicista Friedrich Hollaender: The Ruins of Berlin, Black Market e Illusions.



19 GENNAIO, ORE 19.00

TESTIMONE D'ACCUSA

(Witness for the prosecution)
di B. Wilder, USA, 1957, 116', v.o.
sott. ita

Un bellissimo uomo è accusato dell'omicidio di una vecchia signora benestante. Riesce a ingaggiare uno dei più brillanti avvocati di Londra. La moglie dell'accusato sembra essere contro il marito. Entusiasmante adattamento di una commedia teatrale di Agatha Christie, Testimone d'accusa rappresenta una delle punte massime nelle carriere di Billy Wilder e dei suoi tre attori. All'epoca dell'uscita molti scommisero che finalmente Marlene avrebbe vinto un Oscar. Ancora una volta l'attrice non venne nemmeno nominata.

21 GENNAIO, ORE 21.00

MAROCCO (Morocco)

di J. von Sternberg, USA, 1930,
92', v.o. sott. ita

Una cantante di cabaret in una città del Marocco deve scegliere tra un corteggiatore ricco e un soldato arruolato nella legione straniera. Tre canzoni, uno smoking da uomo e un finale memorabile nel deserto per il debutto hollywoodiano dell'attrice. Fu anche il primo grande successo per Gary Cooper che odiò ogni minuto della lavorazione del film. L'attore non capiva cosa succedesse sul set e minacciò il regista, il quale si ostinava a parlare in tedesco e a concentrare tutta l'attenzione su Marlene.



MARCO FERRERI

23 GENNAIO, ORE 19.00

LA DONNA SCIMMIA

di M. Ferreri, Italia - Francia, 1964, 92', v.o. sott. ita

Un uomo (Tognazzi) e una donna (Girardot). Lei ha il corpo coperto di peli, lui la esibisce come freak nei baracconi e nelle piazze. Poi lei resta incinta. Parabola crudele, e a tratti perversamente tenera, sullo sfruttamento come fondamento delle relazioni umane. Il finale ebbe diverse varianti a seconda dell'edizione. Il restauro della Cineteca di Bologna e TF1 Studio in collaborazione con Surf Film presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata (Bologna, Parigi) ha recuperato e presenta i tre diversi finali.

25 GENNAIO, ORE 20.30

LA GRANDE ABBUFFATA

di M. Ferreri, Francia - Italia, 1973, 132' *Per gentile concessione di Myra Film*

Il film scandalo di Ferreri. Quattro amici si riuniscono in una villa fuori Parigi per trascorrere una notte a base di cibo e sesso. Fino alla nausea, fisica ed esistenziale. Il gusto dell'eccesso esalta i temi cari al regista: l'isolamento, la spinta all'autodistruzione generata dal consumismo, la degradazione, la morte dell'individuo, dietro la quale si cela il declino di una società. Il tutto condito con humour nero e una vena sarcastica che mette a nudo la disperazione dell'essere umano. Un film strabordante che cancella i limiti di tutto ciò che è ragionevole.

28 GENNAIO, ORE 17.00

DILLINGER È MORTO di M.

Ferreri, Italia, 1969, 95', v.o. sott. ita

Glauco (Michel Piccoli) è un disegnatore industriale di maschere antigas. Una sera d'estate simile a tante altre, l'uomo rientra a casa dal lavoro e

trova in sala da pranzo una cena ormai fredda e poco invitante; la moglie (Anita Pallenberg) è a letto per via di un'indisposizione. Glauco si aggira per le stanze vuote della casa, senza uno scopo, proietta vecchi filmini amatoriali, si prepara una ricca cena, trova una pistola avvolta dalle pagine dei giornali (uno di questi è datato 23 luglio 1934 e reca la notizia dell'uccisione, il giorno precedente, del famoso gangster americano Dillinger) e la dipinge di rosso a pallini bianchi, fa giochi erotici con la cameriera (Annie Girardot), mima il suicidio, per poi sparare alla moglie dormiente e imbarcarsi come cuoco su uno yacht. Sintesi perfetta del cinema di Ferreri (l'assurdo quotidiano, il sesso, il cibo, la fuga impossibile), *Dillinger è morto* oltre a mettere in immagini in movimento il design della disperazione, dove le parole lasciano il posto agli oggetti, raggiunge un equilibrio mirabile tra le atmosfere surreali bunueliane (*L'angelo sterminatore*) e l'alienazione delle opere di Antonioni (*Blow-Up*).

31 GENNAIO, ORE 21.00
BREAK UP - L'UOMO DEI CINQUE PALLONI di M. Ferreri, Italia - Francia, 1963-1967, 85'

A Milano, il proprietario di una fabbrica di caramelle (Marcello Mastroianni) viene convinto da un pubblicitario a basare una campagna promozionale su dei palloncini gonfiabili. Quando, alla vigilia di Natale, il giovane industriale torna a casa, è ossessionato da una domanda: fino a che punto si può soffiare in un palloncino di gomma senza romperlo? In Francia il film è uscito nel 1969 e solo nel 1979 è stato distribuito in Italia in alcuni cineclub. Dopo essere stato rifiutato dal produttore Carlo Ponti che lo riteneva poco commerciale, fu ridotto a 25 minuti ed inserito come episodio nel film antologico *Oggi, domani, dopodomani*. Il recente restauro della Cineteca di Bologna e del Museo Nazionale del Cinema di Torino in collaborazione con Warner Bros. ci consente di rivederlo nella versione integrale.



31 GENNAIO, ORE 19.00
LEZIONE SUL CINEMA DI MARCO FERRERI

a cura del giornalista e critico cinematografico **Giovanni Bogani**. (Durata: 60')



CALENDARIO IN BREVE

STANLEY KUBRICK

15 DICEMBRE, ORE 20.30

Lolita di S. Kubrick

17 DICEMBRE, ORE 19.30

Barry Lyndon di S. Kubrick

20 DICEMBRE, ORE 19.00

Orizzonti di gloria di S. Kubrick

25 DICEMBRE, ORE 21.00

Il dottor Stranamore: Ovvero: come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba di S. Kubrick

26 DICEMBRE, ORE 19.00

2001: Odissea nello spazio di S. Kubrick

29 DICEMBRE, ORE 21.00

Full Metal Jacket di S. Kubrick

JOHN FORD

1 GENNAIO, ORE 19.00

Sentieri selvaggi di J. Ford

3 GENNAIO, ORE 21.00

L'uomo che uccise Liberty Valance di J. Ford

JEAN RENOIR

6 GENNAIO, ORE 19.00

La grande illusione di J. Renoir

8 GENNAIO, ORE 21.00

La regola del gioco di J. Renoir

10 GENNAIO, ORE 19.00

Lezione sul cinema di Jean Renoir

10 GENNAIO, ORE 21.00

L'angelo del male di J. Renoir

13 GENNAIO, ORE 21.00

Il delitto del signor Lange di J. Renoir

MARLENE DIETRICH

15 GENNAIO, ORE 19.00

Shanghai Express di J. von Sternberg

17 GENNAIO, ORE 21.00

Scandalo internazionale di B. Wilder

19 GENNAIO, ORE 19.00

Testimone d'accusa di B. Wilder

21 GENNAIO, ORE 21.00

Marocco di J. von Sternberg

MARCO FERRERI

23 GENNAIO, ORE 19.00

La donna scimmia di M. Ferreri

25 GENNAIO, ORE 20.30

La grande abbuffata di M. Ferreri

28 GENNAIO, ORE 17.00

Dillinger è morto di M. Ferreri

31 GENNAIO, ORE 19.00

Lezione sul cinema di Marco Ferreri

31 GENNAIO, ORE 21.00

Break up - L'uomo dei cinque palloni di M. Ferreri



LA COMPAGNIA

Via Cavour 50/r - Firenze
tel. 055 268451
info@cinemalacompagnia.it

WWW.CINEMALACOMPAGNIA.IT



Regione Toscana



fondazione
sistema toscana

Progetto realizzato con il contributo di



FONDAZIONE
CR FIRENZE

E di

unicooxford